

Serie A

**RISULTATI**

BARI-CAGLIARI	1-0
FIorentina-BOLOGNA	2-2
INTER-REGGina	1-1
JUVENTUS-LAZIO	0-1
PARMA-MILAN	1-0
PERUGIA-TORINO	1-0
ROMA-UDINESE	1-1
VENEZIA-LECCE	0-0
VERONA-PIACENZA	1-0

**PROSSIMO TURNO**

(09/04/2000)

BOLOGNA-JUVENTUS
CAGLIARI-VERONA
LAZIO-PERUGIA
LECCE-ROMA
MILAN-FIORENTINA
PIACENZA-BARI
REGGina-VENEZIA
TORINO-PARMA
UDINESE-INTER

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
JUVENTUS	59	28	17	8	3	40	16	12	2	1	26	8	5	6	2	14	8
LAZIO	56	28	16	8	4	49	26	10	4	0	33	13	6	4	4	16	13
INTER	49	28	14	7	7	50	26	9	4	1	36	10	5	3	6	14	16
MILAN	49	28	13	10	5	54	35	8	5	1	34	17	5	5	4	20	18
PARMA	49	28	14	7	7	41	32	7	3	3	21	14	6	4	4	20	18
ROMA	46	28	13	7	8	52	30	9	3	2	31	12	4	4	6	21	18
UDINESE	41	28	11	8	9	48	38	7	3	4	31	22	4	5	5	17	16
FIORENTINA	40	28	10	10	8	34	33	8	4	2	21	14	2	6	6	13	19
PERUGIA	36	28	10	6	12	30	45	5	4	5	18	23	5	2	7	12	22
BOLOGNA	35	28	8	11	9	25	28	7	5	2	14	6	1	6	7	11	22
REGGina	33	28	7	12	9	26	34	5	6	3	13	15	2	6	6	13	19
LECCE	33	28	8	9	11	28	37	7	4	3	15	9	1	5	8	13	28
VERONA	33	28	8	9	11	29	39	7	4	3	17	10	1	5	8	12	29
BARI	31	28	8	7	13	28	39	5	7	2	16	12	3	0	10	12	27
TORINO	27	28	6	9	13	26	39	4	3	6	13	17	2	6	7	13	22
VENEZIA	25	28	6	7	15	25	47	6	4	5	16	16	0	3	10	9	31
CAGLIARI	20	28	3	11	14	25	45	3	6	4	13	14	0	5	10	12	31
PIACENZA	17	28	3	8	17	15	36	2	6	6	9	15	1	2	11	6	21

**PROSSIMA SCHEDINA**

BOLOGNA-JUVENTUS
CAGLIARI-VERONA
LAZIO-PERUGIA
LECCE-ROMA
MILAN-FIORENTINA(ore 20.30)
PIACENZA-BARI
REGGina-VENEZIA
GENOA-PISTOIESE
NAPOLI-SAVOIA
SALERNITANA-ATALANTA
VICENZA-PESCARA
ASCOLI-CATANIA
LUCCHESI-LIVORNO

**IN SETTIMANA**

<b>SERIE B POSTICIPO</b> PESCARA-NAPOLI (Oggi, Tele+, ore 20.45)
<b>CHAMPIONS LEAGUE</b> REAL MADRID-MANCHESTER UTD (Martedì, Rete 4, ore 20.45)
<b>CHAMPIONS LEAGUE</b> VALENCIA-LAZIO (Mercoledì, Canale 5, ore 20.45)
<b>SERIE B ANTICIPO</b> CENSA-SAMPORIA (Venerdì, Tele+, ore 20.45)
<b>SERIE A ANTICIPO</b> TORINO-PARMA (Sabato, Tele+, ore 15.00)
<b>SERIE A ANTICIPO</b> UDINESE-INTER (Sabato, Stream, ore 15.00)

# Juve-Lazio, uno scudetto per due

## Sei turni alla fine del campionato: check-up delle grandi rivali

**QUI TORINO**

### Moggi accusa gli arbitri

### Difesa e attacco in crisi

STEFANO BOLDRINI

Paura e rabbia: è lo stato d'animo della Juventus. Paura perché due sconfitte consecutive sono costate sei dei nove punti di vantaggio sulla Lazio, rabbia perché c'è la convinzione che dalla sera della «sparata» di Moratti (Lazio-Inter di tre settimane fa) gli arbitri hanno preso di mira la Juve. Sull'argomento, la linea ufficiale è espressa dal direttore generale Luciano Moggi: «In Juve-Lazio ci sono stati due pesi e due misure. Nei confronti di Ferrara severità, la prima ammonizione è stata eccessiva. Nei riguardi di Almeida indulgenza, andava espulso».

C'è poi la linea-Ancelotti, che è quella che mira a sdrammatizzare: «Sono tranquillo perché la squadra è in salute e motivata. Abbiamo perso due partite in cui la Juve è stata spesso superiore all'avversario. Il calendario favorisce in teoria la Lazio perché noi giochiamo quattro volte in trasferta e solo due in casa, ma le difficoltà di solito favoriscono la concentrazione. E in ogni caso preferisco avere tre punti di vantaggio che un calendario agevole».

Dietro le quinte, però, la situazione è diversa. Preoccupa lo stato di salute di due reparti: difesa e attacco. Davanti, si è fermato Inzaghi. È a secco da tre turni, ci mette l'anima, ma non trova più la porta. Del Piero è prigioniero del gol su azione che non trova da 2.695 minuti e 534 giorni. Nelle ultime tre gare lo score juventino è stato di tre gol nel derby e basta, frutto di due autogol e di un rigore. «Per me Del Piero e Inzaghi non sono in crisi, contro la Lazio sono stati

tra i migliori», dice Ancelotti, encomiabile nella tutela pubblica del gruppo. Fino a venti giorni fa l'avarizia dell'attacco era mascherata in parte dalle virtù della difesa, ma cinque gol in sei partite hanno fatto suonare l'allarme. Per dire: in venticinque gare appena undici gol passivo, poi, improvviso, il diluvio. Circolano i nomi dei responsabili: Montero perché si è fatto bruciare nel gioco aereo da Shevchenko a Milano e da Simeone a Torino, Van der Sar che para il parabile (l'olandese ha perso il posto in Nazionale) e Ferrara è stanco.

I disagi individuali diventano problemi collettivi, perché la rosa della Juve è inferiore a quella della Lazio sia dal punto di vista numerico, sia da quello qualitativo. Non va dimenticato che la Juve ha nelle gambe l'Intertoto e le trasferte nelle città minerarie della Romania. Ha giocato finora qualcosa come 46 gare ufficiali (28 campionato, 6 Intertoto, 8 Coppa Uefa e 4 Coppa Italia) e l'usura è innegabile.

A favore della Juventus, l'abitudine a lottare per traguardi importanti, l'esperienza dei suoi giocatori, la tenuta del gruppo, la calma di Ancelotti. E quei tre punti di vantaggio sulla Lazio: potrebbero rivelarsi determinanti.



Almeida contrastato da Del Piero nel match di sabato sera

**QUI ROMA**

### La forza del gruppo

### Cragnotti: «Grande slam»

PAOLO CAPRIO

ROMA Aprile '99, il giorno era l'11. Si giocava la 11ª giornata di ritorno del campionato. La Lazio, leader della classifica, fu seccamente battuta nel derby dalla Roma (3-1), perdendo una prima fetta del suo vantaggio (7 punti) nei confronti del Milan. La settimana seguente un altro pesante scivolone, sempre per 3-1, sempre all'Olimpico, questa volta contro la Juventus. Fu il principio della fine. Quel punticino di vantaggio che le rimase in dote, si dissolse quasi in dirittura d'arrivo, a Firenze, sette giorni prima della conclusione dei giochi. Storia vecchia, ma che torna ad essere di attualità.

A quasi un anno di distanza e in clima sicuramente più eccitante con la Lazio di Eriksson che si appresta a disputare la sua volata, con un calendario più agevole, si fa per dire, rispetto alla Juve. Dopo Verona, sembrava a pezzi. Invece, eccola, ad un passo dai bianconeri. Ma con un interrogativo: perché ora dovrebbe riuscire un'impresa che avrebbe del clamoroso, quando in campo fino a due mesi fa. Nel momento del bisogno, cioè quando infortuni e squalifiche hanno bloccato i titolari, loro, non soltanto li hanno sostituiti, ma hanno saputo recitare alla grande. Come Couto, per esempio. Sabato sera contro la Juve è stato il gigante della difesa. Ma perché questa metamorfosi? Sicuramente tanta voglia di rivalsa e di emulazione dopo mesi di anonimato, una minore diffidenza nei loro confronti, cosa che finiva per avere un'influenza negativa nelle loro rare esibizioni. Probabilmente degli effetti positivi li ha offerti anche il turn over, che bene o male, tra campionato e Coppe, qualche chance in più l'ha data. Ma soprattutto nello spirito generale dello spogliatoio, rispetto all'anno scorso, anche loro, sentono l'importanza del momento. Basterà per colmare il distacco? Certo che no. Però una grande rosa, ben gestita, può fare la differenza.

ha detto Sergio Cragnotti, al ritorno da un week end a Montepulciano. Il patron della Lazio è in vena di scommesse: «Dopo la vittoria di ieri sono convinto che possiamo vincere campionato, Champions League e Coppa Italia, anche se sarà durissima fino alla fine». È un'impresa difficilissima, quasi impossibile. Esistono però elementi di indiscutibile positività: la ritrovata compattezza del gruppo, l'invidiabile condizione atletica, la forza di quei gregari della panchina, che hanno vissuto sin qui in silenzio e nell'anonimato e che ora si stanno rivelando l'arma in più, dei veri punti di forza in questo finale di stagione. Molti sono gli stessi dell'anno scorso. Ci riferiamo ai vari Couto, Ballotta, Gottardi, Stankovic e anche a quel Simeone, più in panchina che in campo fino a due mesi fa. Nel momento del bisogno, cioè quando infortuni e squalifiche hanno bloccato i titolari, loro, non soltanto li hanno sostituiti, ma hanno saputo recitare alla grande. Come Couto, per esempio. Sabato sera contro la Juve è stato il gigante della difesa. Ma perché questa metamorfosi? Sicuramente tanta voglia di rivalsa e di emulazione dopo mesi di anonimato, una minore diffidenza nei loro confronti, cosa che finiva per avere un'influenza negativa nelle loro rare esibizioni. Probabilmente degli effetti positivi li ha offerti anche il turn over, che bene o male, tra campionato e Coppe, qualche chance in più l'ha data. Ma soprattutto nello spirito generale dello spogliatoio, rispetto all'anno scorso, anche loro, sentono l'importanza del momento. Basterà per colmare il distacco? Certo che no. Però una grande rosa, ben gestita, può fare la differenza.

DA QUI ALLO SCUDETTO							
	Punti	9 Aprile	16 Aprile	22 Aprile	30 Aprile	7 Maggio	14 Maggio
JUVENTUS	59	Bologna	Inter	Fiorentina	Verona	Parma	Perugia
LAZIO	56	Perugia	Fiorentina	Piacenza	Venezia	Bologna	Reggina

In nero le partite in trasferta

CHAMPIONS LEAGUE (quarti)		COPPA ITALIA (finale)	
5 Aprile	Valencia-Lazio	12 Aprile	Lazio-Inter
18 Aprile	Lazio-Valencia	18 Maggio	Inter-Lazio

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
1	6	1	2
X	11	0	1
1	14	1	X
1	18	1	1
X	20	1	X
X	24	0	2
1	26	1	X
X	28	1	2
1		0	1
2		0	1
1		1	2
1		0	X
1			11
1			9

QUOTE			
al 13 lire	agli 8 lire	al 6 lire	Al 14
401.493.000	745.254.000	130.648.000	475.970.200
al 12 lire	al 7 lire	al 5 lire	al 12 lire
7.263.000	5.863.000	824.000	13.095.500
	al 6 lire	al 4 lire	al 11 lire
	152.500	46.500	605.800
			al 10 lire
			61.700

# E il Parma si riscopre terza forza

## Crespo-gol: Milan bloccato. Buffon alla fine salva il risultato

PARMA C'era tanto in palio nel match tra Parma e Milan di ieri sera. L'onore di due forti squadre, la Champions League, la corona di capocannoniere, ma soprattutto il morale, la possibilità di riannodare il filo di una stagione cominciata con grandi aspettative, finita poi frustrata da una mancanza di regolarità nei risultati. Così, la squadra di Malesani cercava di squemare la ripresa di queste ultime domeniche, mentre i rossoneri dovevano doppiare la vittoria sulla Juve che ha, in pratica, riaperto il discorso scudetto. E, in ultimo, fare un pensierino anche sul titolo che, almeno matematicamente, non è ancora scucito dalle maglie. Il risultato finale ha detto Parma (1-0) che ha vinto per cinismo e precisione.

La partita ha offerto poche emozioni in area di rigore e i due portieri (Buffon e Abbiati) non sono stati impegnati più di tanto. Ma non è stata noiosa. Anzi, le due formazioni si sono affrontate a viso aperto e aperta-

mente hanno giocato a superarsi senza troppi tatticismi. Insomma, gli schemi hanno lasciato spazio alla determinazione e alla tecnica e si sono viste buone manovre, combinazioni armoniose, spunti interessanti. Soprattutto, Parma e Milan si sono scontrate a centrocampo ma con un ritmo e una grinta invidiabili.

Al primo minuto, l'episodio più controverso. Crespo riesce a assistere in rete uno splendido deviate di Amoroso. Gol che sembra regolare, ma Collina (bravo nella direzione complessivamente) annulla. Dopo altri cinque minuti, il Milan perde José Mari per infortunio. Lo sostituisce Bierhoff, ma i rossoneri sono costretti ad adottare uno schieramento diverso, con Shevchenko un po' smarrito nello svariare da destra a sinistra.

Il Milan comunque attacca per buona parte del primo tempo, con una pressione a centrocampo assfianante. Thuram e Cannavaro fanno però buona

guardia, e anche il bravo Guly vede infrangere tutte le proprie sfumate. Poche, in definitiva, le occasioni da gol. Il Parma respira sulle pause dei rossoneri, ma anche per i gialloblù i tiri in portano pochissimi.

Nella ripresa non cambia la musica. Le due formazioni si affrontano soprattutto a centro-

campo, con scambi velocissimi, ma il gioco è notevolmente frammentato. Quando ormai si pensa al pareggio, Cannavaro (è il 24') lancia in avanti verso Crespo che, approfitta di una disattenzione (forse l'unica) di Maldini, aggancia, si sistema la palla e batte Abbiati. È un bel gol, ed è il gol della vittoria.

Il Milan, naturalmente, si getta in avanti e preme. Preme sempre più. Non raccoglie molto, Serginho sostituisce Helveg e la pressione aumenta. Nei momenti finali, la difesa emiliana traballa, scricchiola, ma resiste. Un cross di Bierhoff viene raccolto di testa da Ambrosini che schiaccia in rete. Miracoloso, l'intervento di Buffon che respinge. Poi è un assalto sterile.

Il Parma vince, è la quinta vittoria consecutiva. Forse, Malesani recupera una stagione che fino a poco tempo fa sembrava disastrosa. Per il Milan, è un campionato a luci e ombre. Molto diverso dalle aspettative tricolori.

**VERONA-PIACENZA**

### Invenzione di Brocchi e la squadra di Prandelli è sempre più salva

VERONA Una prodezza di Brocchi al 22' della ripresa consente al Verona di battere per 1-0 il Piacenza, di volare a quota 33 in classifica grazie al nono risultato utile consecutivo. Un altro mattone importante sulla strada che porta alla salvezza. Nel Verona, Prandelli preferisce affidarsi all'esperienza di Colucci e lascia in panchina italiano: il Piacenza scende in campo nella formazione annunciata. L'inizio della partita è di marca scaligera, con i gialloblù che già al 3' vanno vicino al gol con una bella iniziativa di Brocchi che costringe Roma ad una impegnativa deviazione in angolo. Il Piacenza però non sta a guardare. Si difende bene e non disdegna di pungero con Di Napoli che, per due volte, sfiora il gol con conclusioni aeree. L'occasione più ghiotta capita al 29' a Giardino, il gioiellino biancorosso che spesso ha messo in difficoltà l'esperto Apolloni. Ma la conclusione dell'attaccante lambisce il palo alla destra di Frey. Sul finire di tempo il Verona torna a rendersi pericoloso con Cammarata, Ma-

rasco e Laursen. Ma il risultato non cambia e si va al riposo sullo 0-0. Nella ripresa la svolta con il gol di Brocchi che sigilla la terza vittoria consecutiva del Verona, che per la squadra di Prandelli profuma di salvezza. Per il Piacenza, invece, un'altra sconfitta che sancisce quasi definitivamente l'addio alla massima categoria.

